## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	AllFoodOnLine.Com/Wordpress/It	27/08/2015	EXPO MILANO 2015: TECNOLOGIE SOSTENIBILI E COOPERAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE	2
	Allnews24.eu	27/08/2015	CNR, IN ITALIA IL 21% DEL TERRITORIO RISCHIA DI TRASFORMARSI IN UN DESERTO	3
	Ansa	27/08/2015	AMBIENTE: CNR, CONTRO DESERTIFICAZIONE POLITICA SIMOBILITI	6
	Ansa.it	27/08/2015	CNR, SU DESERTIFICAZIONE SERVE POLITICA	7
	Assodigitale.it	27/08/2015	AMBIENTE: UN QUINTO DELL'ITALIA E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	8
	Basilicatanet.it	27/08/2015	CIA: ALLARME PER RISCHIO DESERTIFICAZIONE	11
	BTBOreSette.com	27/08/2015	5 PROGETTI INNOVATIVI PER L'AGRICOLTURA A EXPO	12
	Businessandtech.com	27/08/2015	CNR, MOLTI TERRITORI ITALIANI DIVERRANNO DESERTICI	13
	Cblive.it	27/08/2015	MOLISE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE, IL CNR LANCIA LALLARME. FENOMENO LEGATO ALLA CATTIVA GESTIONE DEL	15
	Corrieredellumbria.it	27/08/2015	ALLARME DEL CNR: "REGIONE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE"	17
	DeAbyDay.tv	27/08/2015	INSETTI, MEDUSE E MICROALGHE: IL CIBO DEL FUTURO	19
	Freshplaza.it	27/08/2015	DAL FICO D'INDIA AL MANGIME DI QUALITA', PREMIATI A EXPO CINQUE PROGETTI INNOVATIVI	21
	Huffingtonpost.it	27/08/2015	TUTTA LA FAME CHE C'E' E LE GUERRE CHE VERRANNO	24
	Meteoweb.eu	27/08/2015	CLIMA, IL CNR: "LA POLITICA SI MOBILITI CONTRO LA DESERTIFICAZIONE"	26
	Onuitalia.com	27/08/2015	DESERTIFICAZIONE: CNR, COME PREVENIRE FUTURO ALLA "INTERSTELLAR"	29
	Orizzontenergia.it	27/08/2015	27/08/2015 - CNR, I DRONI: DALLA DIFESA ALLAGRICOLTURA	31
	Verdecologia.it	27/08/2015	LAGRICOLTURA DEL FUTURO: 5 STARTUP DAL FICO DINDIA AL MANGIME DI QUALITA'	33

#### ALLFOODONLINE.COM/WORDPRESS/IT

Data 2

27-08-2015

Pagina Foglio

1

"Cookie Policy" Informativa estesa - Wide information





HOME PAGE

FOOD

BEVERAGE

PET FOOD

FIERE & EVENTI

search...

#### EXPO MILANO 2015: TECNOLOGIE SOSTENIBILI E COOPERAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE

In occasione di Expo Milano 2015, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari E steri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e UNIDO ITPO Italy ha organizzato il 26 agosto a Expo, presso la Cascina Triulza, un evento dedicato a:

Presentare metodologie, strumenti tecnologici e programmi sperimentati in progetti di cooperazione alla sviluppo che siano estendibili e almeno parzialmente riproducibili in altri paesi e contesti economici e sociali; raggiungere gli stakeholders interessati a sostenere, finanziare, partecipare direttamente a progetti esistenti o a contribuire allo sviluppo di nuove idee e programmi; consentire a chiunque ne fosse interessato di prendere visione di impianti e tecnologie d'avanguardia per la trasformazione e la vendita di prodotti alimentari e di tecnologie utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, di pianificazione e simulazione.









Durante il corso dell'evento si è parlato anche di:

- -Conoscere l'Ambiente e gli impatti per una sostenibilità dell'Agricoltura (Bernardo De Bernardinis / Presidente Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale);
- -Differenze nel concetto di agricoltura sostenibile tra paesi in via di sviluppo e mercati maturi (Valentina Nicolucci / CNH Industria);
- -L'importanza strategica del riso per l'Africa, sia in termini di produzione per i mercati esteri, sia in termini di sicurezza alimentare (Sander Zwart / Africa Rice );
- -Un Geoportale intelligente per la gestione integrata delle risorse idriche: il caso-studio del bacino del Red-Thai Binh in Viet Nam (Maria Antonia Brovelli / Prorettrice Politecnico di Milano);
- -Tecnologie e unità di elaborazione di guava, mango, pomodoro per la pasta / concentrato per l'abbattimento delle perdite post raccolto (Mehboob UI Haq Memon / Sindh Enterprise Development Fund, Govt. of Sindh, Pakistan); Nella parte finale dell'evento UNIDO ha premiato i vincitori di un bando di gara recentemente pubblicato dall'organizzazione per progetti innovativi in materia di tecnologie e di trasformazione alimentare e produzione di energia applicate all'agricoltura.

CONTACT COMPANY













Codice abbonamento: 058509

Pagina

Foglio 1/3



Pagina

Foglio 2/3



Il fenomeno legato a cambiamenti climatici e cattiva gestione del territorio: «Le conche di polvere sono un punto di non ritorno»

[26 agosto 2015]

La parola deserto evoca nell'immaginario comune scenari di una bellezza crudele quanto lontana. La spiazzante vastità del Sahara, con le dune sovrastate sotto un tappeto di stelle. Ma di deserti ne esistono in realtà molti, lontani dallo stereotipo: c'è il deserto sabbioso e quello roccioso, quello di ghiaccio come quello di sale. E poi c'è l'Italia.

«Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone», e tra queste vaste aree potrebbe presto essere ricompresa una fetta assai rilevante dell'Italia. Lo ricorda Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e coordinatore della conferenza che questo tema vuole invece portare all'attenzione dell'opinione pubblica e degli stakeholder: "Siccità, degrado del territorio e desertificazione nel mondo", a partire dalle ore 14.30 di oggi presso il Padiglione Italia di Expo- Milano.

«Se si guarda all'Italia – sottolinea Centritto – gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo».

Eppure il processo di desertificazione trascina con sé implicazioni di vasta portata, oltre alla polvere. «Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara», evidenzia Centritto. E la diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto: «Ad essere colpiti dalla siccità sono infatti i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico. Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio».

Guardando all'estendersi della desertificazione all'intero dei confini italiani, però, ai problemi legati al riscaldamento globale si legano indissolubilmente quelli inerenti la cattiva gestione del suolo. «Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente – spiega Centritto –, mentre per mitigare i cambiamenti

#### **ALLNEWS24.EU**

Data 2

27-08-2015

Pagina Foglio

3/3

climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese *Dust bowlification*, da *dust*, polvere, e *bowl*, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno».

Lungo lo Stivale, le aree più a rischio sono ovviamente quelle del Sud. In Sicilia quelle che potrebbero essere interessate da desertificazione «sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%». Ma un recente studio promosso dalla Commissione europea mette in evidenza come il nord Italia e buona parte dell'Europa centrale siano interessate quest'anno da fenomeni siccitosi come non se ne vedevano dal 2003. I rischi sono alti e diffusi, ma le risposte – sia per i cambiamenti climatici sia per un miglior uso del suolo – già ampiamente disponibili per affrontarli. Manca la volontà politica di portarle avanti.

Source link



PREVIOUS POST

Giovane texano guadagna 10.000 dollari al mese.. spedendo patate per nosta | Soldi



About the Author

#### Admin

## **RELATED POSTS**

Green Drop Award: i protagonisti più "verdi" del Festival del Cinema di Venezia

ADMIN, 27 AGOSTO 2015

Torna EcoFuturo, il festival delle ecotecnologie e dell'autocostruzione

ADMIN, 27 AGOSTO 2015

I Buoni frutti, primo progetto di franchising sociale dell'agricoltura italiana

ADMIN, 27 AGOSTO 2015

apponamento. 058



Pagina .
Foglio 1

Ambiente: Cnr, contro desertificazione politica si mobiliti

Ansa

Ambiente: Cnr, contro desertificazione politica si mobiliti

Per Nicolais necessario cambio di passo dell'economia (ANSA) -MILANO, 27 AGO - Per fermare la desertificazione serve "una straordinaria e convinta mobilitazione della politica" e un "radicale cambio di passo dell'economia". E' l'appello lanciato dal presidente del Cnr, Luigi Nicolais, a commento dei dati diffusi a Expo sui territori a rischio desertificazione in Italia. "Da tempo - ha detto Nicolais - la scienza ha compreso molte delle cause che portano alla desertificazione ed e' concentrata nella ricerca di soluzioni per contenere i danni. Tuttavia l'impegno degli scienzi ati, lo sviluppo di tecnologie ecosostenibili, le grida d'allarme lanciate possono ben poco senza una straordinaria e convinta mobilitazione della politica, un radicale cambio di passo dell'economia e dei sistemi produttivi, la responsabilizzazione diretta dei singoli". Per il presidente del Cnr, "costruire e trasmettere alle generazioni future l'integrita' ambientale, infatti, e' l'obiettivo piu' ambizioso e inclusivo che l'umanita' possa darsi perche' consente di affrontare le questioni dello sviluppo non piu' nei termini di disequilibrio e competitivita', ma di collaborazione e sussidiarieta', nella consapevolezza che e' impensabile salvare parti di mondo a danno di altre. Il mondo o lo si salva tutto o lo si perde tutto".(ANSA).

line apponamento: 058509



27-08-2015 Data

Pagina

1 Foglio













NEWS

PADIGLIONI DAL MONDO .

SPECIALI

**EVENTI** MULTIMEDIA EXPO MILANO 2015 -

GIOVANI -

**ENGLISH** 

#### Leggi anche:

27 AGO. 2015 11:56

Puglia, incontri con imprenditori esteri



27 AGO. 2015 11:50

Cnr, su desertificazione serve politica



27 AGO. 2015 11:16

Scippa donna in stazione Expo, preso



27 AGO. 2015 10:20

Expo spinge vino italiano



26 AGO. 2015 19:21

Conaf, no allarmismi su desertificazione



26 AGO. 2015 19:16

Unido e Cnr premiano progetti innovativi



26 AGO. 2015 18:53

Serracchiani.refosco simbolo territorio



26 AGO. 2015 18:47

Sala, Paesi apprezzano anticipo apertura



26 AGO. 2015 18:38

Conigli dimezzati, addio antiche ricette



26 AGO. 2015 18:35

Brambilla, coniglio animale da compagnia



agendaeventi



Programma 27 agosto



Convegno Gdf su contraffazione del made in Italy

ANSA.it • Expo2015 • News • Cnr., su desertificazione serve politica

## Cnr, su desertificazione serve politica

Per Nicolais necessario cambio di passo dell'economia

Redazione ANSA MILANO 27 AGOSTO 2015 11:50



© ANSA











(ANSA) - MILANO, 27 AGO - Per fermare la desertificazione serve "una straordinaria e convinta mobilitazione della politica" e un "radicale cambio di passo dell'economia". E' l'appello lanciato dal presidente del Cnr. Luigi Nicolais, a commento dei dati diffusi a Expo sui territori a rischio desertificazione in Italia. "Da tempo - ha detto Nicolais - la scienza ha compreso molte delle cause che portano alla desertificazione ed è concentrata nella ricerca di soluzioni per contenere i danni. Tuttavia l'impegno degli scienziati, lo sviluppo di tecnologie ecosostenibili, le grida d'allarme lanciate possono ben poco senza una straordinaria e convinta mobilitazione della politica, un radicale cambio di passo dell'economia e dei sistemi produttivi, la responsabilizzazione diretta dei

Per il presidente del Cnr. "costruire e trasmettere alle generazioni future l'integrità ambientale, infatti, è l'obiettivo più ambizioso e inclusivo che l'umanità possa darsi perché consente di affrontare le questioni dello sviluppo non più nei termini di disequilibrio e competitività, ma di collaborazione e sussidiarietà, nella consapevolezza che è impensabile salvare parti di mondo a danno di altre. Il mondo o lo si salva tutto o lo si perde tutto".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Pagina

Foglio 1/3



#assodigitale.it



Più di un quinto del territorio

desertificazione, e circa il 41% di

questo territorio si trova al Sud

del nostro Paese. A lanciare

l'allarme ambientale è il Cnr,

che ha organizzato a Expo il

rappresentano il simbolo

principale di un fenomeno che

italiano è a rischio







HOME PUBBLICITA' PUBBLICARE. GUIDE BRANDED MOTORI MOBILE. SOCIAL SPORT. CINEMA TV SHOP INTERNET.

SPECIALI + ADVOCACY NEWSLETTER GU

GUEST REDAZIONE + AUTORI + TREND POST

Q

**«** 

#### **ULTIMI POST**



Kingston aumenta la capacità delle schede di memoria



Windows 10, a un mese dal lancio è stato scaricato 75 milioni di volte



Microchip oculare, nuove opportunità per chi ha perso la vista



Flip 3 JBL, lo speaker splashproof per la tua musica in spiaggia



Prova Garmin Forerunner 620, smartwatch d'avanguardia per il runner



Logitech presenta le nuove cuffie gaming G633 e G933 Artemis Spectrum Headset



Il nuovo pacchetto Office 2016 accompagnerà Windows 10



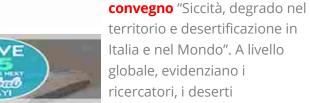


## Ambiente: un quinto dell'Italia è a rischio desertificazione





Se non hai installato un impianto fotovoltaico, stai perdendo 200 euro al mese. Scopri perchè.



#### SUBITO 23€ PER LE VACANZE

caratterizza aree sempre più estese.

"Entro la fine di questo secolo – sottolinea il direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#### ASSODIGITALE.IT (WEB)

Data 27-08-2015

Pagina Foglio

2/3

## REGISTRAZIONE NEWSLETTER + 20 EURO GRATIS

Inserisci la tua mail

Inserisci il nome e cognome

Subscribe



COMPRA VISIBILITA' QUI

#### POST CONSIGLIATI



l migliori caricabatterie portatili: imperdibili offerte.



l migliori articoli per la pizza su Amazon.it



Come usare il telefono come telecomando



Trasformare un MacBook in una potente workstation con la Docking Station Startech.com



Migliore Kit chitarra elettrica per principianti



Migliori fotocamere digitali Wi-Fi mirrorless e reflex Mauro Centritto – le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive". E aggiunge: "L'unione di questi due fattori genererà forte aridità".



#### SUBITO 20€ PER VIAGGIARE

Agenzie Comunicazione

Punta in alto per la tua azienda Contattaci ora per un preventivo!

• 0

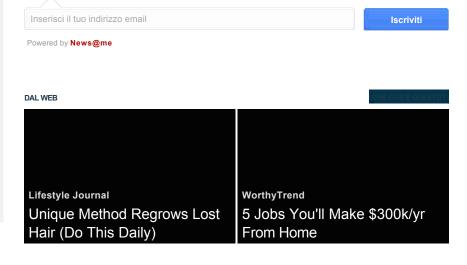
Il Consiglio nazionale delle ricerche ha rivelato che nelle terre aride del mondo vivono circa due miliardi di persone,

Paesi in via di sviluppo. "E neanche l'Italia è esclusa", afferma Centritto. Secondo gli esperti si tratta di "numeri

allarmanti, che richiedono attenzione e intervento immediati".

Quali sono le regioni più a rischio? Secondo lo studio, buona parte delle regioni italiane sono destinate a trasformarsi in deserto: "In Sicilia le aree che potrebbero essere interesate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%".

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Ambiente: un quinto dell'Italia è a rischio desertificazione** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:



e abbonamento: 058509

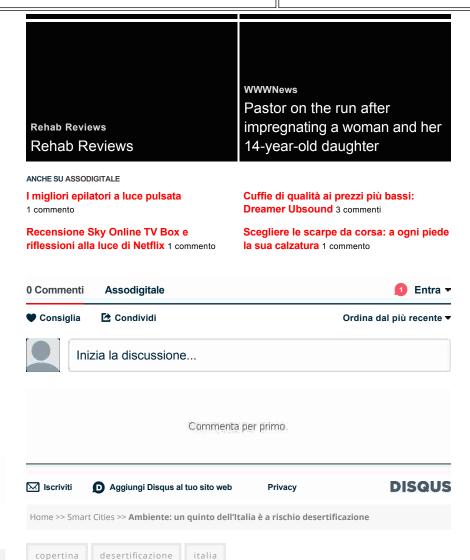
#### ASSODIGITALE.IT (WEB)

Data 27-08-2015

Pagina

Foglio 3/3





#### **BRANDED CONTENT**

MIGLIORI OFFERTE AMAZON



Come stampare da Cloud con le multifunzione Canon



Scegliere la multifunzione per freelance e piccoli uffici



Come ottimizzare gli spazi con una multifunzione compatta



Come scegliere la migliore stampante InkJet per il tuo ufficio



Come incrementare la produttività lavorativa con stampanti più veloci

#### A PROPOSITO DELL'AUTORE



#### Nicol Garutti

La Laurea in Scienze della Comunicazione e la relativa tesi sul mito Apple svelano i principali aspetti del mio carattere: l'entusiasmo verso le novità, l'amore per la scrittura e l'interesse per la tecnologia, applicata, soprattutto, al campo della comunicazione e dei new media.

abbonamento: 058509

#### **BASILICATANET.IT (WEB)**

Data 27-08-2015

Pagina

Foglio 1



Lo staff

Contatti

Home

Il sito

27-08-2015 Data

Pagina

1 Foglio



quotidiano online per l'innovazione delle piccole e medie imprese

20% di SCONTO ASSISTANCE Codice promo MAX20

Home / Innovazione / 5 progetti innovativi per l'agricoltura a Expo



Seguici su

Cerca ..







Cerca

Iscriviti alla nostra newsletter

Email \*

Iscriviti





UN'OPPORTUNITÀ **DI BUSINESS** 



Save the date

## 5 progetti innovativi per l'agricoltura a Expo

Scritto il 27 agosto 2015 da Carlo Faricciotti in Innovazione



L'innovazione nell'utilizzo delle risorse agricole protagonista a Expo, dove sono stati premiati 5 progetti per il settore agricolo che potranno condurre a effetti migliorativi sul piano economico e sociale nei Paesi in via di

Premiazione svoltasi nell'ambito dell'evento "Sustainable Technologies and Cooperation in Food and Agriculture & UNIDO International Award 2015", organizzato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Consiglio delle Ricerche (CNR) e UNIDO Italia.

Le proposte provenienti da centri di ricerca, start-up e aziende riguardano settori di interesse quali e riduzione degli sprechi alimentari.









non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



Pagina

Foglio 1/2

**TRENDING** 

Cnr, molti territori italiani diverranno desertici ② 27 agosto 2015

f **≥** §† ≥



NEWS BUSINESS TECH ECONOMIA ADSL TELEFONIA INTERNET SOCIAL VIDEO VIDEOGAME



#### Cnr, molti territori italiani diverranno desertici

NEWS @ 27 agosto 2015 A redazione 🗩 0





L'allarme è stato lanciato dal Cnr. che ha organizzato a Expo il convegno "Siccità, degrado nel territorio e desertificazione in Italia e nel Mondo": se non si fa subito qualcosa per porvi rimedio, molti territori italiani diverranno ben presto desertici.

Nello specifico, più di un quinto del territorio italiano è a rischio desertificazione, e circa il 41% di questo territorio si trova al Sud dello Stivale.

"Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo", spiega Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr.

**SEGUICI SU FACEBOOK** 

SEGUICI SU GOOGLE•

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

27-08-2015

Pagina Foglio

2/2

In Sicilia le aree affette da aridità – che potrebbero quindi essere interessate in futuro da desertificazione – sono il 70%, il 57% in Puglia, il 58% in Molise e il 55% in Basilicata.

A livello mondiale, è il 41% del Pianeta ad essere coperto da terre aride e in questa superficie vivono, spiega ancora Centritto, "circa due miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in paesi in via di sviluppo, dunque la correlazione povertà- aridità appare chiara".

#### **ADD A COMMENT**



L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Your name \*

E-mail address \*

Website

Your comment

POST COMMENT (9)

POPULAR

**RECENT** 

**COMMENTS** 



Abi, crescita esponenziale del mobile banking

INTERNET

🖸 ago 24, 2015 🔍 0



Allarme Android, Virus in app di Google Play Store pericolo grave per milioni di smartphone

ANTIVIRUS & ANTISPYWARE

O feb 5, 2015 😡 0



Apple, lotto di IPhone 6 Plus ha la fotocamera difettosa

TELEFONIA

🖸 ago 25, 2015 🔍 0



Ashley Madison, 32 milioni di nominativi online

INTERNET

🖸 ago 20, 2015 🔍 0



Super Mario è l'eroe più conosciuto degli anni '80

VIDEOGAME

**⊙** ago 20, 2015 **♀** 0



Fifa vs Pes, chissà chi la spunterà

VIDEOGAME

**②** ago 25, 2015 **№** 0

SPECIALI

Accessori Acer Android
Apple Applicazioni App
Store Asus Blackberry Cellulare Dual Sim
Facebook Firefox Fotocamera
Google HTC ios iPad iPhone
iPod Touch LG Microsoft Motorola
Navigatori Satellitari Netbook Nokia
Notebook Offerta TIM Offerta Vodafone
offerta Wind Offerte Adsl Offerte
Telefoniche Pinterest Samsung

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

27-08-2015 Data

Pagina

1/2 Foglio



CITTÀ CB E DINTORNI

COMUNE CRONACA

Home 🕨 CB e dintorni 🕨 Molise a rischio desertificazione, il Com lancia l'allarme. "Fenomeno legato alla cattiva gestione del territorio"

27 Aug 2015 - Austria, decine di migranti morti a bordo di un camion: «Soffocati»

**POLITICA** 

SPORT CULTURA

Ricerca nel sito... Q

27 agosto 2015 16:06

#### Molise a rischio desertificazione, il Cnr lancia l'allarme. "Fenomeno legato alla cattiva gestione del territorio"

27 agosto 2015

🚮 FLASH



Il 58 per cento del territorio molisano è a rischio desertificazione. A rivelarlo uno studio del Cnr, Consiglio Nazionale delle Ricerche, che durante un convegno tenutosi all'Expo ha illustrato alcuni numeri del

Se, infatti, il 21 per cento del territorio nazionale è a rischio desertificazione, di questo il 41 per cento si trova nel Meridione. E, mentre regioni come la nostra si assestano al 58 per cento, ce ne sono altre in cui il rapporto addirittura aumenta. È questo il caso ad esempio della Sicilia in cui le aree a rischio rappresentano ben il 70 per cento. Vanno meglio Abruzzo e Campania il cui rischio viene ricompreso tra il 30 e il 50 per cento.

"Sono numeri drammatici, sintomo di un problema di cui spesso non si parla", dice il direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, il molisano Mauro Centritto. Per lo studioso inoltre entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi, nonché della diminuzione delle piogge estive. Un'unione tra questi due fenomeni che genererà forte aridità.

"Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici basterebbe cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto.

*"Le conseguenze di quest'inadeguata gestione* – prosegue lo studioso sul sito del <mark>Cnr</mark> – sono sintetizzate nell'**espressione** inglese Dust bowlification, da dust, polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20 per cento dei centri di biodiversità e il 30 per cento dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di non ritorno".

La diffusione di questi territori sempre più inospitali acuirebbe ovviamente le ondate migratorie in atto. "Ad essere colpiti dalla siccità sono, infatti, i paesi del bacino Mediterraneo, tra i più fragili dal punto di vista ambientale e antropico, Molte persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione, sono rifugiati ambientali. E il loro numero è destinato a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro. Occorre un approccio sistemico al problema, capace di riportare in equilibrio ecologico i territori a rischio", conclude l'esperto.



#### **NOTIZIE DAL MOLISE**

Campobasso, il bilancio di previsione arriva in aula. Cancellario: "Quattro emendamenti per essere più vicini alla cittadinanza'

Forum delle Città Celestiniane nella 721^ Perdonanza Celestiniana, Campobasso rappresentata dal vicesindaco Chierchia

Bilancio preventivo domani nell'aula di Palazzo San Giorgio, Ambrosio: "Documento copia e incolla"

L'Ufficio Scolastico Regionale approda su Twitter per condividere storie e buone pratiche

Riunioni tra pochi, delibere notturne e calendari assurdi, Cavaliere: "Ecco come la Regione ha ridotto la caccia in Molise'

Al 'gratis' non si rinuncia: in tantissimi per una porzione di patatine offerta dal nuovo punto vendita di Campobasso

Termoli - Vasto Marina, per i 150 anni della Capitaneria di Porto la corsa non agonistica

Tirocini formativi in Consiglio regionale, bando in scadenza. Domande entro il 31 agosto

Giornata Paralimpica in acqua, il mare di Termoli conquista gli iscritti ai centri Casp del Cip Molise

Rassegna cinematografica 'Kiss me deadly': alla sala Alphaville fino a sabato 29 agosto incontri, film e mostra-mercato

Pag. 15

#### **CBLIVE.IT**

Data

27-08-2015

Pagina Foglio

2/2







Miss Italia, il 27 agosto a Castelmauro l'elezione di miss Cotonella Molise. Aperte le iscrizioni

Il giornalista Vincenzo Cimino al Corecom, il collega Santimone: "Assicurerà competenza e professionalità"

Castelmauro, colpi di pistola durante la festa del paese. Arrestato un 40enne

Sepino, il 26 agosto l'evento per conoscere chi era Teodosio Capalozza

San Giovanni in Galdo, nel convegno promosso dagli 'Amici del Morrutto' le nuove scoperte archeologiche del ricercatore Antonio Salvatore

L'Eco



comments

Tag: Primo Piano



#### Articoli correlati

- Storie di giovani/ Maria Teresa, famosa in Venezuela per i maccarons francesci, racconta la sua malinconia per il Molise
- Storia, tradizioni, costumi e melodie della Campobasso che fu: a Fontana Vecchia l'evento per restituire alla città uno dei luoghi simbolo
- 'Welcome to Baranello': il degrado della stazione ferroviaria, eppure riqualificare si può (Photogallery)

#### CORRIEREDELLUMBRIA.IT(WEB)

Data

27-08-2015

Pagina Foglio

1/2

Il network Edicola Digitale

Giovedì 27 Agosto 2015 | 10:33

Cerca | Meteo 🌇 🛍 🚭 🌑





HOME SONDAGGI CRONACA POLITICA ECONOMIA LAVORO&CORRIERE APPUNTAMENTI SPORT IMOTORI MEDIA - FULLSCREEN Perugia | Terni | Foligno | Città di Castello | Gubbio | Trasimeno | Spoleto | Gualdo Tadino | Assisi/Bastia | Umbertide | Todi/Marsciano | Narni/Amelia | Orvieto

SEI IN»CANALE CORRIERE DELL'UMBRIA» I ATTUALITÀ

# Allarme del Cnr: "Regione a rischio desertificazione"

27/Agosto/2015 - 09:53



Può sembrare una notizia incredibile, eppure ha un fondamento scientifico. È a **rischio desertificazione** quasi un quinto del territorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. E tra le regioni che potrebbero nell'arco dei prossimi decenni veder addirittura minare rapidamente il proprio territorio proprio dalla desertificazione c'è addirittura anche l'Umbria, il Cuore verde d'Italia. Il fenomeno, se può consolarci, interessa comunque tutto il **pianeta.** Colpa delle tendenze *climatiche*, ma non solo. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree **siccitose** e questo, tra l'altro, acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare al fenomeno della cosiddetta "'conca di polvere" del pianeta, in sostanza un punto di non ritorno. La notizia arriva da una fonte autorevolissima: il **Cnr** che in una conferenza organizzata all'**Expo di Milano** ha presentato e discusso i dati di una ricerca specifica. "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di

Ritaglio stampa

ad uso esclusivo del

#### CORRIERE DELL'UMBRIA TV



->



#### Meteo, le previsioni per venerdì 28 agosto



Usa, due reporter uccisi in diretta tv: l'agghiacciante video registrato dal killer



Irina Shayk: il nudo integrale è su Instagram



Balena di 8 metri arenata sulla spiaggia a Auckland: soccorsi la salvano



Troppo grassa per sfilare, la video denuncia di una modella

#### PIÙ LETTI OGGI



#### Comune, ancora superpremi ai dirigenti



Incubo vipere in campagna, ma il siero non si



non riproducibile. destinatario,

#### CORRIEREDELLUMBRIA.IT(WEB)

Data

27-08-2015

Pagina Foglio

2/2

sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi 21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud, ma i **pericoli** sono anche di molte altre regioni, *soprattutto del Centro* Italia. "Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo - osserva a LaPresse Mauro Centritto, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza: "In Sicilia le aree che potrebbero essere interessate da desertificazione sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%" continua il ricercatore. Uno scenario inquietante, che non lascia spazio a dubbi sull'urgenza di azioni strategiche per arginare o mitigare i cambiamenti climatici. "Entro la fine di questo secolo le previsioni parlano, per il bacino del Mediterraneo, di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi e di una significativa riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, mentre per mitigare i cambiamenti climatici sarebbe sufficiente cambiare in tempo la nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest'inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione inglese Dust bowlification, da dust,

polvere, e bowl, conca. È un concetto differente dalla desertificazione, giacché anche i più estremi deserti sono comunque degli ecosistemi (le aree aride includono il 20% dei centri di biodiversità e il 30% dell'avifauna endemica), mentre le conche di polvere sono un punto di

#### Lascia il tuo commento

Testo

non ritorno".

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

#### **MEDIAGALLERY**









Ragazzo curato con intervento innovativo



Corsa all'Anello, i musici di Mezule all'Expo



Polizia provinciale, Guasticchi: "Il corpo non può essere cancellato"



CORRI	ERE DELL'UMBRIA RADIO	->
49-5	Notiziario [26/08/2015]	
49-5	Notiziario [25/08/2015]	
49-5	Notiziario [24/08/2015]	
49-5	Notiziario [21/08/2015]	
***	Notiziario [20/08/2015]	

namento: 05850

Pagina

Foglio 1 / 2



Area personale

SAPERE.IT

Home

Ecologia e ambiente

Mangiare

## Insetti, meduse e microalghe: il cibo del futuro

Microalghe, insetti e meduse rappresentano il cibo del futuro perché ricchi di proteine: saranno utilizzate sotto forma di farine, pasta e salamoia.

#### Marta Cerizzi



expo milano alghe insetti cibo del futuro expo 2015 meduse proteine

Nel prossimo futuro potremmo ordinare un menù a base di microalghe, meduse e insetti. Il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr)** sta infatti studiando tra i nuovi cibi paste di microalghe dal colore verde-azzurro, farine di insetti dal colore giallo-marroncino, meduse disidratate o in salamoia.

Si tratta di ingredienti ricchi di **proteine**, molto diversi tra loro e nuovi per l'occidente, dato che sono da tempo diffusi in America Latina e in Asia: ad esempio le microalghe erano note agli Aztechi.

Le **microalghe**, ovviamente non quelle tossiche ma quelle sicure per uso alimentare, hanno un alto valore nutritivo e sono ricche di acidi grassi polinsaturi, molto salutari per cuore e cervello.

Antonella Leone, dell'Istituto di Scienze delle produzioni alimentari del Cnr (Ispa-Cnr), spiega che al momento è già possibile allevare le **microalghe** in impianti esterni mentre diversi tipi di **meduse**, a scopo alimentare, sono presenti in abbondanza nei nostri mari. Ad esempio la Cotylorhyza tubercolata che è molto diffusa lungo le coste pugliesi e che è ricca di un composto attivo contro il tumore del seno.



facebook

twitter

appoilailleillo. Usos

#### **DEABYDAY.TV (WEB)**

Data 27-08-2015

Pagina

Foglio 2/2

Per quanto riguarda gli **insetti**, in particolare cavallette e grilli, presentano proprietà nutrizionali diverse a seconda della fase di sviluppo, dalle larve agli esemplari adulti, infatti le **larve** dei coleotteri presentano una quantità di sali minerali e proteine diversa da quelle degli adulti.

Dagli insetti si ricavano soprattutto farine, che forse tra poco tempo potrebbero rimpiazzare le farine di pesce impiegate nei mangimi per animali.

Al momento vengono raccolti dati scientifici sulle **caratteristiche nutrizionali** di questi cibi e i ricercatori sperano di togliere loro l'etichetta di alimento esotico. I dati raccolti costituiranno la base per l'approvazione dell'**Autorità europea per la sicurezza alimentare Efsa**, dopodiché meduse, microalghe e insetti potranno essere distribuiti nei supermercati.

Foto © Sergey Mostovoy - Fotolia.com



Questi nuovi cibi del futuro (insetti, meduse e microalghe) saranno fra i temi di **Expo Milano 2015**.

La nostra proposta per la merenda di oggi: un vitaminico smoothie al lampone, fresco e goloso! #limmi #limmibonta #smoothie LIMMI



Bevande con il succo di limone: smoothie al lampone

6/07/2015

Sono buoni, sfiziosi e molto alla moda! Per la prossima <u>#cena</u> con i vostri amici provate i <u>#chicken</u> rolls! <u>#slurp</u>



Chicken Rolls: le piadine arrotolate farcite con pollo grigliato e verdure

5/07/2015

Lievito madre mania: scopri come fare in casa un preimpasto per pane con farina di farro! <u>#DeAFood</u>



Lievito madre: preimpasto per pane con farina di farro deabyday.tv

16/07/2015

Ti potrebbero interessare...







#### Eco Trends

energia riciclo raccolta differenziata pulire risparmio recupero plastica impatto zero detersivi ambiente primavera spesa decorazione

Archivio DeAbyDay

Cucina e Ricette Casa e Fai da te Hobby e Tempo libero Sport e Fitness Bellezza e Stile Salute e Benessere Ecologia e Ambiente Genitori e Bambini Amore e Coppia Cuccioli & Co.



De Agostini Passion De Agostini Shop Magiki Egyxos Catturalitutti.it Super! DeA Kids DeA Junior Sapere.it DeAbyDay DeA Learning DeA Scuola Black Cat-Cideb Garzanti Linquistica De Agostini Libri De Agostini Geografia Utet Libri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Pag. 20

#### FRESHPLAZA.IT (WEB)

Data 27-08-2015

Pagina

Foglio 1 / 3



Data 2

27-08-2015

Pagina Foglio

2/3



## METTI QUI IL TUO SLOGAN!

#### Avvisi

Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



Segui FreshPlaza.it su twitter



#### Ricerca di personale

- Junior Quality Controller
- Tecnici-commerciali in varie regioni italiane
- Responsabile qualificato per la coltivazione del pomodoro in fuori suolo
- Junior Sales Manager
- Personale qualificato in provincia di
- Junior Breeder Tomato
- Tecnico-Commerciale in Toscana
- Agronomo o perito agrotecnico sud della Slovacchia
- Magazziniere ortofrutticolo
- Responsabile amministrativo area sud-est barese

continua »

#### Speciale

- Speciale MACFRUT 2015
- Speciale Frutta estiva 2015 (giu lug 2015)
- Cronache da EXPO 2015 mag 2015

#### Dal fico d'India al mangime di qualita', premiati a Expo cinque progetti innovativi

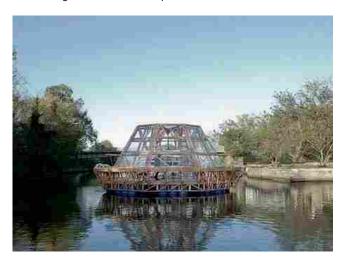
Dalla gestione dei micro-allevamenti nell'Africa sub-sahariana all'utilizzo delle potenzialità nascoste dei fichi d'India: cinque progetti di startup, aziende e centri di ricerche vengono premiati in occasione del "Sustainable Technologies and Cooperation in Food and Agriculture & Unido International Award 2015", organizzato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e Unido Italia.

Protagonista dei progetti è, dunque, l'innovazione nell'utilizzo delle risorse agricole. Come **FoodWa** (Solwa - Italia), un sistema innovativo e autonomo ad energia solare per l'essiccamento di biomasse alimentari (frutta, verdura, pesce e carne) al fine di migliorare la loro conservazione in un'ottica di commercializzazione o estrazione di oli essenziali utili all'industria chimica e cosmetica.



FoodWa in esposizione presso il Padiglione KIP International School a Expo 2015.

Jellyfish Barge (Pnat - Italia) è un sistema in grado di produrre alimenti senza il consumo del suolo, di acqua dolce e di energia chimica. Si tratta di una serra modulare galleggiante al cui interno un sistema di coltivazione idroponica garantisce un risparmio del 70% di acqua rispetto alle colture tradizionali grazie al riciclo dell'acqua.





















058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058!

#### FRESHPLAZA.IT (WEB)

Data

27-08-2015

Pagina Foglio

3/3

- Speciale Primizie 2015 (aprile)
- Speciale Primizie 2015 (marzo)
- Speciale Convegno Ciliegio Vignola
- Speciale Fruit Logistica 2015
- Speciale Agrumi
- Speciale EXPORT nov 2014

#### Top 5 - ieri

- "Salvate il pianeta, mollate l'insalata": l'incredibile crociata antilattuga del Washington Post
- Coop contro la "filiera sporca" dello
- Capuzzo: frutta e verdura diventano ingredienti nobili grazie alla disidratazione
- Emilia-Romagna: campagna positiva per il pomodoro da
- REV Packaging Solutions presenta la nuova retinatrice automatica orizzontale VEGA

#### Top 5 - ultima settimana

- "Salvate il pianeta, mollate l'insalata": l'incredibile crociata antilattuga del Washington Post
- I a Russia estende l'embargo. agroalimentare ad altri cinque Paesi
- Il Distretto del Pomodoro del Centro Sud si sfalda per contrasti tra produttori e trasformatori
- Una stagione in chiaroscuro per le pomacee: le analisi di Granata e Dalpiaz
- Coop contro la "filiera sporca" dello sfruttamento

#### Top 5 - ultimo mese

- In anteprima al Macfrut il Primo Forum Internazionale sulla filiera ortofrutta
- IV gamma: il 13 agosto scattano le nuove norme made in Italy
- Claudio Mazzini (Coop Italia): "Ecco le nostre nettarine a chilometro vero'
- Italia: il punto sulla campagna uva da tavola
- Porte aperte ai Vivai Zanzi alla scoperta delle varieta' di mele. albicocche e nettarine

#### Commenti recenti

Scheda: la V gamma (1)

La serra galleggiante Jellyfish Barge.

Inoltre, grazie all'energia solare, la serra è anche in grado di produrre acqua pulita (fino a 150 litri al giorno) da acqua salata, salmastra o inquinata. L'energia che fa funzionare Jellyfish è fornita da pannelli fotovoltaici, mini turbine eoliche e un sistema che sfrutta il moto ondoso per produrre elettricità (cfr. FreshPlaza del 20/11/2014).

Alla base del progetto di Rosa Palmeri (Dipartimento di Agricoltura Alimentazione e Ambiente Università di Catania) vi è la considerazione che la cactacea sicuramente più conosciuta, diffusa e apprezzata nel mondo, il fico d'India, non sia sufficientemente sfruttata per le reali potenzialità dei suoi frutti (sia



la polpa che i sottoprodotti derivanti, semi e bucce per uso umano ed animale). Il processo di lavorazione innovativo proposto è composto da semplici operazioni che permettono di avere un prodotto nutriente che rispetto al frutto fresco, altamente deperibile, possa conservare tutte le caratteristiche originarie ed avere una shelf life di oltre 12 mesi.

Premiati nell'occasione anche due progetti relativi all'allevamento: la startup Buslin (Smallholders's Livestock Network Buslin, André Ndereyimana e Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza -Burundi/Italia) e il progetto indiano Cattle Mettle (Nikhil Bohra, Krimanshi Technologies Private Limited).

Fonte: www.adnkronos.com

Data di pubblicazione: 27/08/2015













#### Altre notizie relative a questo settore:

26/08/2015 Kenya: a Nairobi frutta e verdura si ordinano con un sms 26/08/2015 USA: Naturipe lancia una sfida alle menti piu' creative per migliorare la raccolta dei mirtilli

25/08/2015 Russia: sviluppata anguria arancione

24/08/2015 Il progetto della Nasa Veggie da' la sua prima lattuga spaziale!

31/07/2015 BiodiverSO: la tecnologia delle app al servizio della tradizione

31/07/2015 Imballaggi a zeolite per eliminare gli odori pungenti degli alimenti e dei prodotti deperibili

30/07/2015 Fotosintesi inefficiente? Hacker biologici al lavoro per migliorare le rese delle piante

30/07/2015 Svizzera: alghe coltivate sul cavalcavia dell'autostrada

29/07/2015 Droni, Precision Farming e l'agricoltura italiana

28/07/2015 Prove tecniche di agricoltura nello Spazio

27/07/2015 Spazio: ENEA realizza il pomodoro "Micro-Tom", arrivano le





















058509

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

27-08-2015 Data

Pagina

1/2 Foglio

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTI ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE. CLICCA QUI

iPhone/iPad app Android app Altro

Account creato

27 agosto 2015

Edizione: IT -











HOME

POLITICA

**ECONOMIA** 

CRONACA **ESTERI** 

CULTURE DIRITTI LA VITA COM'È

TERZA METRICA

**FUNZIONA!** 

STILE VIDEO

Gay voices • Good News • Salute • Alimentazione • Ambiente • Fotografia • Arte • Televisione • People • Viaggi • Animali • Viral news • Scienza • Tech • Change.org





Buon riposo, donna di polvere. lo non ti dimenticherò



10 segnali che dicono che avete (finalmente) dimenticato il vostro ex



Virginia, uccisi due giornalisti in diretta tv (VIDEO)



I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



Stefano Paolo Giussani 🍃 Diventa fan 💹 🔰 🚮 Giornalista, autore TV, scrittore







#### Tutta la fame che c'è e le guerre che verranno

Pubblicato: 27/08/2015 13:19 CEST | Aggiornato: 5 minuti fa



Mi piace g+ Condividi



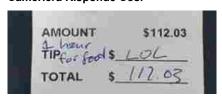
Tra i convegni di Expo, si è appena tenuto quello dal titolo "Siccità, degrado del territorio e desertificazione in Italia del Mondo". Non è stato aggiunto niente di nuovo per sensibilizzare sul tema, se non dare delle cifre aggiornate. I rappresentanti di CNR (Consiglio Nazionale Ricerche), ISPRA (Istituto Protezione Ricerca Ambientale), CREA (Consiglio Per la Ricerca in Economia Agraria) e del Consiglio Nazionale degli Agronomi hanno rinnovato l'allarme per il pianeta in generale e per la nostra nazione in particolare. Premetto che avrei auspicato la presenza al tavolo di qualcuno un po' meno "governativo", tipo Greenpeace o Slow Food, ma concentriamoci sulle cifre con Mauro Centritto, coordinatore del convegno:

L'allarme lanciato dagli studiosi del territorio è alto perché i numeri parlano un linguaggio che non ammette troppe distrazioni: le aree siccitose coprono oltre il PUBBLICITÀ



#### I PIÙ CLICCATI SU HUFFPOST

Lasciano Un "LOL" Sullo Scontrino. La Cameriera Risponde Così



5 Comportamenti Assurdi Nelle Piscine Tedesche (Dal Punto Di Vista Di Un'italiana)



"René Vuole Morire Tra Le Mie Braccia"

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Data

27-08-2015

Pagina Foglio

2/2

41 per cento della superficie terrestre e ospitano circa 2 miliardi di persone. Il 72 per cento delle terre aride

interessano i Paesi in via di sviluppo. Neppure l'Italia è al riparo: circa il 21 per cento del nostro territorio è a rischio desertificazione e circa il 41 per cento di questo territorio si trova al Sud. Colpa dei cambiamenti climatici? Non solo. C'entra la responsabilità del fattore antropico, cioè di una cattiva gestione del territorio. Occorre intervenire, prima che sia troppo tardi.

Visualizziamo: quasi metà del mondo e un terzo della popolazione sono a rischio. Solo per l'Italia parliamo di una superficie paragonabile all'accorpamento di Piemonte, Lombardia e Veneto. Arrivo alla riflessione: dobbiamo ritenerci fortunati ovviamente è una provocazione - che il 72% di queste aree a rischio riguardi paesi poveri o poverissimi, perché è davvero un attimo che qualcuno dal grilletto facile possa prendere briose iniziative alla Risiko. Già Prodi, nel 2011 sosteneva che "Se non si interviene con una grande iniziativa mondiale, la mancanza di cibo e acqua sarà causa non solo di immense tragedie umanitarie, ma di nuove guerre".

Come intervenire? Fosse facile, si sarebbe già risolto. Il fattore antropico andrebbe corretto applicando la Land Degradation Neutrality ricordata dal professor Safriel, dell'UNCCD (United Nations Convention to Combat Desertification).

La Land Degradation Neutrality - obiettivo delineato a Rio+20, la conferenza di Rio del 2012 dove fu ufficializzato il concetto di Antropocene - consiste nello sforzo di ottenere un mondo in cui il consumo e il degrado di suolo sia stato bloccato, puntando al contempo al recupero delle terre degradate, comprese quelle colpite dalla desertificazione, il tutto attraverso l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione intelligente del patrimonio forestale, la lotta alla desertificazione e alla perdita di biodiversità.

Ma c'è anche un pesante fattore sociodemografico. Le risorse non sono solo critiche e scarse, ma anche molto sbilanciate tra il nord e il sud del mondo. L'unico a dirlo in modo chiaro tra i banchi festanti di Expo è Slow Food, con il gesto coraggioso della proiezione del cortometraggio di Olmi Il pianeta che ci ospita (prossime proiezioni 29 agosto, 5, 12, 19 settembre, ore 20, nello stand Slow Food, ingresso gratuito). Olmi non lo manda a dire e quella scarpa abbandonata mossa dalle onde che apre il film è un monito. Il vero motore di molti dei nostri problemi è la fame. Fame che ti fa attraversare il mare, fame che ti fa bussare alla porta del vicino, fame che ti fa imbracciare un fucile. Al punto 2 ci siamo arrivati. What's next?

- · Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Mi piace Condividi Piace a 424.782 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Segui Stefano Paolo Giussani su Twitter: www.twitter.com/spgiussani ALTRO: Mare, Slow Food, Expo, expo2015, Pianeta Terra, Enea, Cnr., Crea, Ispra, Expo Milano, Il Pianeta Che Ci Ospita, Il Pianeta Che Ci Ospita Olmi, Olmi Il Pianeta Che Ci Ospita, Italia Cronaca, expo2015 Milano, Ermanno Olmi Expo

#### **GUARDA ANCHE**



La donna si spoglia...per un'ottima ragione



Milano, la battuta di Renzi che fa ridere Angela Merkel e Carneiro, il video inedito: marito



Promoted Links by Taboola

Gb, Mourinho contro la 'Figlia di..'



Ragazze, Dobbiamo Parlare! Non C'è Niente Che Non Vada "Lì Sotto"



Perché Ho Corso La Maratona Di Londra Durante II Ciclo, Senza Portare L'assorbente



"True Detective? Una Serie Davvero Noiosa. Seconda Stagione Terribile"



Il Selfie Dopo Lo Stupro



Mr. Family Day Tradiva La Moglie. Smascherato Dagli Hacker



Scopre Una Massa Nell'ovaio Sinistro. È II Suo Fratello Gemello Mai Nato



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

#### METEOWEB.EU (WEB)

Data

27-08-2015

Pagina

1/3 Foglio

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies. Accetto

Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)







NEWS | METEO | DIRETTA METEO | GEO-VULCANOLOGIA | ASTRONOMIA | SALUTE | TECNOLOGIA | ALTRE SCIENZE | OLTRE LA SCIENZA | VIAGGI

VIDEO GALLERY

FOTO PREVISIONI METEO IL TEMPO NEGLI STADI

Cerca tra le notizie del sito...

CERCA

## MAZDA3. DISEGNATA PER MERAVIGLIARE.





Maltempo in Francia, alluvione a Montpellier

No compatible source was found for this video.

Maltempo in Toscana, tronchi sulla spiaggia di Principina dopo la piena dell'Ombrone

TUTTI I VIDEO



Alluvione a Montpellier

Pagina

Foglio 2/3

# Clima, il Cnr: "la politica si mobiliti contro la desertificazione"

27 agosto 2015 12:54 - Valentina Ferrandello

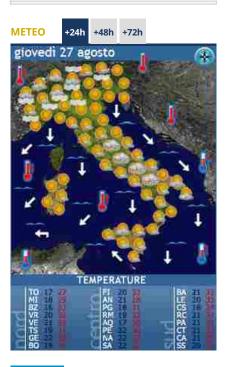
Mi piace < 269mila



Per fermare la desertificazione serve "una straordinaria e convinta mobilitazione della politica" e un "radicale cambio di passo dell'economia". E' l'appello lanciato dal presidente del Cnr, Luigi Nicolais, a commento dei dati diffusi a Expo sui territori a rischio desertificazione in Italia. "Da tempo



– ha detto Nicolais – la scienza ha compreso molte delle cause che portano alla desertificazione ed e' concentrata nella ricerca di soluzioni per contenere i danni. Tuttavia l'impegno degli scienziati, lo sviluppo di tecnologie ecosostenibili, le grida d'allarme lanciate possono ben poco senza una straordinaria e convinta mobilitazione della politica, un radicale cambio di passo dell'economia e dei sistemi produttivi, la responsabilizzazione diretta dei singoli". Per il presidente del Cnr, "costruire e trasmettere alle generazioni future l'integrita' ambientale, infatti, e' l'obiettivo piu' ambizioso e inclusivo che l'umanita' possa darsi perche' consente di affrontare le questioni dello sviluppo non piu' nei termini di disequilibrio e competitivita', ma di collaborazione e sussidiarieta', nella consapevolezza che e' impensabile salvare parti di mondo a danno di altre. Il mondo o lo si salva tutto o lo



**METEO** 

Previsioni Meteo Toscana: sole e caldo nei prossimi giorni

Previsioni Meteo, ecco perchè torna il grande caldo: tutta colpa dell'Anticiclone Africano [MAPPE]

Previsioni Meteo Liguria: torna il disagio per il grande caldo



**TECNOLOGIA** 

#### METEOWEB.EU (WEB)

Data

27-08-2015

Pagina Foglio

3/3

si perde tutto".

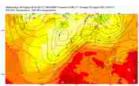


8+1 Consiglialo su Google

#### Articoli più letti



Marte grande come la Luna? La colossale bufala che spopola sul web



Previsioni Meteo, torna il grande caldo: nel weekend picchi di quasi +40°C. Prime proiezioni per settembre



Previsioni Meteo, fine agosto rovente: arriva un'altra ondata di caldo molto intensa [MAPPE]



Come guadagnare l'88% Scopri i segreti su come guadagnare fino all'88% con la nostra guida



Ottieni tablet economici Non ci sono trucchi o altre condizioni, prova il servizio e riceverai il tablet



Questo ingegnoso trucco sta rivoluzionando il commercio online



Addio alluce valgo L'alluce valgo porta solo fastidi ma per fortuna esiste una soluzione.



Prezzi del montascale? Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!



Investire nel metallo? Investite nei metalli che hanno dato performance a 3 cifre (rischio di mercato)

Scienza: due giovani tecnici di Carpi conquistano la NASA

Il Messner Mountain Museum Corones, nato per per celebrare storia e i valori dell'alpinismo [FOTO]

Cirkelbroen: il nuovo ponte pedonale circolare di Copenaghen [FOTO]



SALUTE

Estate: "sindrome da rientro" per un italiano su due

Studiosi italiani scoprono l'interruttore che regola la crescita dei tumori: adesso si aprono scenari per nuove terapie

Cancro al seno: test del sangue può anticipare recidive



#### LASCIA LA TUA OPINIONE

0 commenti

Ordina per

Principali \*



Aggiungi un commento..

Facebook Comments Plugin

13:04 Scienza: due giovani tecnici di Carpi conquistano la NASA

12:59 Clima: il 55% della Basilicata rischia la desertificazione

12:42 Studiosi italiani scoprono l'interruttore che regola la crescita dei tumori: adesso si aprono scenari per nuove terapie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile. destinatario,

**ENGLISH VERSION** 

Pagina

Foglio 1 / 2



HOME MA

MAPPA DEGLI ITALIANI

DALLE SEDI DA

DALLA UE DALLE ONG

CHI SIAMO

CONTATTI

Ultime notizie

27/08/2015 in Ambiente // Desertificazione: CNR. come prevenire futuro alla "Interstellar

Home » Ambiente » Desertificazione: CNR, come prevenire futuro alla "Interstell

🝇 Stampa Articolo

## Desertificazione: CNR, come prevenire futuro alla "Interstellar"



Tempesta di polvere. Foto NASA

f Like < 1

8+1 0

(di Alessandra Baldini)

EXPO MILANO – Come nel film di Christopher Nolan "Interstellar", il futuro potrebbe riservare al pianeta "conche di polvere" e terre sempre piu' inospitali che alimentano migrazioni di popoli. La desertificazione, un problema che colpisce il 40 per cento del pianeta, e che interessa anche l'Europa e oltre un quinto dell'Italia, e' stato al centro di un convegno del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ai margini di EXPO nel quale si è parlato anche di come combatterla.



raccolti

climatici. In Sicilia e' a rischio il 70% del territorio, in Puglia il 57%. Il 21% del territorio nazionale è a rischio, e di questo il 41% si trova nel Meridione: prova che la desertificazione non e' solo un problema dei Paesi in via di sviluppo, anche se, "dati alla mano – ha spiegato il direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e

Il pericolo maggiore risiede nella combinazione

tra degrado del territorio e cambiamenti

delle specie arboree del CNR, Mauro Centritto – la correlazione povertà-aridità appare abbastanza chiara"

Ogni anno nel mondo si perdono 12 milioni di ettari di terreno per ragioni collegate a cambiamenti climatici, inquinamento e sfruttamento intensivo. "Le previsioni – ha evidenziato Centritto – parlano di una riduzione significativa delle precipitazioni soprattutto estive nel bacino del Mediterraneo, e di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi da qui alla fine del secolo".

#### @ONUITALIA

## Tweets UNHCR Italia

@UNHCRItalia
Arriva a Palermo la nave svedese Poseidon
con circa 570 rifugiati e migranti e le salme
delle 51vittime #Mediterraneo

pic.twitter.com/1u4lbRZdii
Retweeted by Onultalia





12m

#Desertification: #Italy under alert of a new #DustBowl, as 40% of the #Earth wp.me/p5DQef-2F6 pic.twitter.com/74mTrgg2kS



#### **ARCHIVIO**

August 2015

July 2015

June 2015

May 2015 April 2015

March 2015

February 2015

January 2015

December 2014

November 2014 October 2014

September 2014

August 2014

July 2014

June 2014

May 2014

April 2014

March 2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- ahhonamento: 058500

#### ONUITALIA.COM

Data 27-08-2015

Pagina

February 2014

January 2014

December 2013

November 2013

Foglio 2/2

La nuova "Dust-Bowlification", che prende il nome dal disastro ecologico provocato dalla siccitosa' nel Midwest americano degli Anni Trenta, potrebbe portare in futuro ad avere, oltre ai deserti, vere e proprie conche di polvere. Territori sempre più inospitali che favoriranno nuove ondate migratorie. Le avvisaglie si vedono già adesso: gran parte dei migranti che sbarcano ogni giorno sulle nostre coste sono "rifugiati ambientali", che fuggono dalle zone aride.

Ad essere colpiti dalla siccità sono i Paesi del bacino Mediterraneo. "Le proiezioni – ha precisato Anna Luise, dell'Ispra – dicono che nei prossimi 10 anni 50 milioni di persone si sposteranno dai loro territori, che tra vent'anni

The next dust bowl

Drought is the most pressing problem caused by climate change. It receives too little attention, saylescob licens.

Centinaia di migliaia fuggirono la Dus Bowl negli anni Trenta

diventeranno 140 milioni. Proteggere i paesi poveri dalla desertificazione significa anche difendere la sicurezza sociale".

Un caso internazionale è stato portato da Albina Assis Africano, Commissario Generale del Padiglione Angola. "L'Angola vive un paradosso perché pur avendo grandi corsi d'acqua sta soffrendo la siccità e quindi la desertificazione che ora cerchiamo di combattere attraverso l'adozione di politiche attive". L'avanzare dei deserti non è infatti un fenomeno irreversibile.

Uno dei piani messi in atto dalla Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) è la Land Degradation Neutrality, ovvero l'arresto della perdita di suolo e il recupero di terra già degradata per raggiungere un equilibrio stabile. Il piano, spiegato da Uriel Safriel, Professore emerito di Ecologia e Presidente della Commissione di Scienza e Tecnologia dell'UNCCD, coinvolge diversi Paesi, Italia inclusa, e prevede un impegno per riportare a nuova vita porzioni di suolo diventate improduttive.

Accanto a interventi di riforestazione, agricoltura conservativa, e nuove forme di transumanza, un contributo per arginare il fenomeno può arrivare anche dall'osservazione satellitare del territorio. "Avere dei dati da satellite – ha spiegato il Livio Rossi di e-Geos, società di Finmeccanica-Telespazio – consente un'analisi omogenea di porzioni di territorio che sono una diversa dall'altra. La nostra funzione è fornire alla popolazione uno strumento per comprendere che se c'è un problema di abusivismo,

degrado del territorio, di sfruttamento, questo può essere cambiato da un'amministrazione capace e responsabile". (AB, 27 agosto 2015)

CNR	desertificazione	Dust Bowlification	e-Geos	migrazioni	UNCCD		
🍒 Stam	pa Articolo						
Like	1	g+1	[g+1] \ 0				

Leave a comment			
Your email address will not be publish	hed.		
Name		_	
Email		_	
Website		_	
Comment			

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lice abbonamento: 05850

#### **ORIZZONTENERGIA.IT (WEB)**

Data 27-08-2015

Pagina

Foglio 1 / 2















#### CNR, I DRONI: DALLA DIFESA ALL'AGRICOLTURA



Droni, sensori ottici e gps sono il set tecnologico mutuato dal mondo militare a vantaggio dell'agricoltura di 'precisione', capace di ottimizzare gli interventi agronomici e soddisfare il fabbisogno idrico e nutrizionale delle colture, evitando sprechi per un uso sostenibile di risorse. Se ne parla in un evento organizzato domani 22 luglio dal Consiglio nazionale delle ricerche all'Expo di Milano

Ottimizzazione della resa agricola e della gestione delle risorse, sostenibilità delle coltivazioni: è l'obiettivo dell'agricoltura di precisione, che mutua tecnologie dal campo militare per rispondere al fabbisogno di acqua, concimi e fertilizzanti evitando sprechi, nel rispetto dell'impatto ambientale. Droni, sensori ottici e gps sono gli strumenti di lavoro del contadino del futuro per rilevare il grado di umidità del terreno, per controllare la crescita e la salute delle piante.



"Un vigneto o un campo di mais, soprattutto se molto estesi, sono la somma di tanti piccoli appezzamenti coltivati con la stessa coltura. In uno stesso campo possiamo trovare infatti condizioni di suolo, meteorologiche, di esposizione solare, di topografia anche molto differenti tra loro", spiega Alessandro Matese ricercatore dell'Istituto di biometeorologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Ibimet-Cnr) e coordinatore dell'evento: 'Agricoltura di precisione e uso sostenibile delle risorse' che si è tenuto il 22 luglio, al Teatro della Terra - Biodiversity Park, Expo di Milano. L'evento è stato concepito come un 'laboratorio' nel quale fare il punto della situazione sull'utilizzo e la diffusione di tali strumentazioni hi-tech in Italia, chiamando a confronto il mondo della ricerca e quello dell'impresa. Durante la giornata verranno presi in considerazione diversi settori di applicazione dell'agricoltura di precisione: dalla filiera vitivinicola a quelle orticola e cerealicola.

"L'agricoltura di precisione è un sistema integrato di informazioni e metodologie progettato per aumentare l'efficienza e la produttività, basato su strumenti di monitoraggio e su una gestione specifica delle reali necessità delle colture", continua Matese. Per l'agricoltore scendono in campo stazioni meteo, sensori wireless per la caratterizzazione del suolo, pistole che monitorano la temperatura, strumenti di telerilevamento come immagini satellitari o scattate in volo da droni, che restituiscono al computer o sullo smartphone una serie di informazioni mirate. Elaborati i dati con tecniche geostatistiche, si arriva a definire le esigenze per una determinata pianta o microarea, trattandole in modo selettivo

I trattori, ad esempio, servendosi del gps possono distribuire più o meno concime o pesticidi in ciascuna zona. "Sono ormai disponibili vendemmiatrici a rateo variabile, in grado di selezionare l'uva migliore in un cassone separato. In Francia hanno sviluppato un trattore capace di operare potature differenziate in base ai dati raccolti". Nonostante i notevoli vantaggi dell'agricoltura di precisione, in Italia manca però un'informazione approfondita. "L'idea di organizzare questo evento è venuta due anni fa, dalla European Conference on Precision Agriculture dove c'erano ricercatori da tutto il mondo, ma pochi







FOTO CURIOSE

#### **ORIZZONTENERGIA.IT (WEB)**

Data 27-08-2015

Pagina

Foglio 2/2

italiani. L'evento sarà un'occasione di confronto sulle esperienze pilota e le buone pratiche nel settore e per rispondere meglio alla domanda che viene dal mondo dell'impresa in termini di innovazione e sostenibilità" conclude Matese.

Fonte: CNR

**Data:** 27/08/2015

Archivio



#### VIDEO



Vita Sostenibile: Vivere senza petrolio.

RAI 5

Vita Sostenibile: Vivere senza petrolio.

Steven Vromman è un 54enne belga che dal 1 maggio del 2008 ha deciso di

vivere con bassissima...

Guarda



Una storia raccontata dagli Emirati Arabi ad Expo 2015: Sostenibilità

Stand Expo 2015 Emirati Arabi

L'acqua e la terra come fonti di vita. La protagonista del video ne apprende i significati profondi grazie ad un...

Video per argomento

Guarda



#### **EVENTI**

10/09/2015 - 11/09/2015 - Roma - Meeting internazionale "Giustizia ambientale e cambiamenti climatici"

Il meeting promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e del Pontificio Consiglio degli Operatori Sanitari e rappresenterà una tappa importante nel percorso verso la Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici...

Eventi per settore

Leggi tutto



#### LETTURE CONSIGLIATE



🕶 "I beni comuni oltre i luoghi comuni "

"L'ideologia dei beni comuni è entrata ormai nel linguaggio accademico, politico e culturale. Intorno ad essa sono nati e cresciuti movimenti,...

Leggi tutto

Letture per argomento



#### **SOCIAL NETWORK**

Seguici, comunica con noi e ricevi i nostri aggiornamenti in tempo reale

















[Le nostre Gallery]



#### ARTICOLI E INTERVISTE



09/07/2015 L'agricoltura italiana, un pizzo artistico nel paesaggio, da salvaguardare: l'appello del

Presidente Onorario del FAI, Giulia Maria Mozzoni Crespi Un amore per la Terra e per il

Paesaggio che è quasi palpabile, che evoca ai ritmi della Natura e risveglia sensazioni bucoliche che lasciano...

Leggi tutto



09/07/2015

Nuove strategie di comunicazione in ambito energetico: la brand awareness si rinnova

La brand awareness, ovvero la consapevolezza del brand, della

marca, è un po' come un passe-partout che nasce dall'esigenza da parte delle aziende...

Archivio

Leggi tutto



#### PER SAPERNE DI PIÙ

#### Incentivi al fotovoltaico

Tramontata l'era del Conto Energia, il meccanismo incentivante del GSE che riconosce per 20 anni\* un utile sulla produzione e la rivendita dell'energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete, per coloro che...



#### **COMITATO SCIENTIFICO**



**Rinaldo Sorgenti**Vice Presidente Assocarboni

Componenti



Ambiente Cambiamenti Climatici
Efficienza Energetica Elettricità
Fotovoltaico Gas Mercato & Bollette
Mobilità sostenibile Orizzontenergia.it Politica
energetica Rinnovabili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

27-08-2015 Data

Pagina Foglio

1

"Il nostro sito utilizza i cookies per offrirti un miglior servizio. Se continui a navigare, riterremo che ne accetti l\u2019uso.



Home » Blog » Alimentazione » L'agricoltura del futuro: 5 startup dal fico d'India al mangime di qualità

#### L'agricoltura del futuro: 5 startup dal fico d'India al mangime di qualità



agricoltura sostenibile – Dalla gestione dei micro-allevamenti nell'Africa sub-sahariana all'utilizzo delle potenzialità nascoste dei fichi d'India: cinque progetti di startup, aziende e centri di ricerche sono stati premiati in occasione del Sustainable Technologies and Cooperation in Food and Agriculture & Unido International Award 2015', organizzato dalla Direzione Generale per la coperazione allo Sviluppo del ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con il consiglio Nazionale delle Ricerche ed Unido Italia.

WORLDWA

Le tecnologie sostenibili e la cooperazione nell'agroalimentare a **Expo Milano 2015** hanno caratterizzato la giornata di ieri, la premiazione dei progetti si è tenuta all'Auditorium di <u>Cascina Triulza</u> Protagonistca assoluta l'innovazione nell'utilizzo delle risorse agricole. Cinque i vincitori nelle varie categorie.

#### Vincitori nella categoria 'Assoluti'

#### FOODWA Solwa srl

Sistema innovativo ed autonomo ad energia solare per l'essiccamento di biomasse alimentari (frutta, verdura, pesce e carne) al fine di migliorare la loro conservazione in un'ottica di commercializzazione o estrazione di olii essenziali utili all'industria chimica e cosmetica. Foodwa è in grado di essiccare in maniera sicura,

igienica e veloce i prodotti destinati al consumo umano o industriale.

Jellyfish Barge – Pnat srl (Italia)

Sistema in grado di produrre alimenti senza il consumo del suolo, di acqua dolce e di energia chimica. Si tratta di una serra modulare galleggiante al cui interno un sistema di coltivazione idroponica garantisce un risparmio del 70% di acqua rispetto alle colture tradizionali grazie al riciclo dell'acqua.

Inoltre, grazie all'energia solare, la serra è anche in grado di produrre acqua pulita (fino a 150 litri al giorno) da acqua salata, salmastra o inquinata. L'energia che fa funzionare Jellyfish è fornita da pannelli fotovoltaici, mini turbine eoliche e un sistema che sfrutta il moto ondoso per produrre elettricità.

Burundi Smallholders's Livestock Network BUSLIN – André Ndereyimana – Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

In molti paesi dell'Africa sub-sahariana circa il 70% della popolazione soffre di malnutrizione e sottoalimentazione, e di questo circa l'85% non ha accesso a proteine facilmente assimilabili, ovvero quelle di origine animale. La startup BUSLIN ha sviluppato un'innovazione gestionale per la catena agroalimentare, specializzandosi nella produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale tramite una rete capillare di produttori familiari rurali e peri-urbani. In misura proporzionale alle capacità ed alle risorse proprie, ogni famiglia si impegna ad allevare animali seguendo le prassi della startup, la quale assume a sua volta il rischio sul capitale investito e garantisce assistenza tecnico-finanziaria.

#### Vincitori nella categoria 'Under 35'

Cattle Mettle – Nikhil Bohra – Krimanshi Technologies Private Limited (India)
Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare una linea di produzione e fornitura di mangime di qualità, accessibile e a basso costo per l'allevamento dei bovini, parte integrante dell'economia rurale in molti paesi. Il foraggio individuato si basa sul

prodotto dell'albero Mesquite (Prosopis juliflora), considerato una specie invasiva e diffuso in India come in molti altri Paesi in via di sviluppo, anche semiaridi

#### Vincitori nella categoria 'Donne

Valorizzazione dei frutti di fico d'india (Opuntia ficus indica L. Miller) per una produzione eco-sostenibile e di qualità - Rosa Palmeri - Dipartimento di Agricoltura Alimentazione e Ambiente – Università di Catania Alla base del progetto vi è la considerazione che la cactacea sicuramente più conosciuta, diffusa e apprezzata nel mondo, il fico d'india, non sia sufficientemente sfruttata per le reali potenzialità dei suoi

frutti (sia la polpa che i sottoprodotti derivanti, semi e bucce per uso umano ed animale). Il processo di lavorazione innovativo proposto è composto da semplici operazioni unitarie che permettono di avere un prodotto nutriente che rispetto al frutto fresco, altamente deperibile, possa conservare tutte le caratteristiche originarie ed avere una shelf life di oltre 12 mesi senza bisogno di frigo conservazione in modo da allungarne la disponibilità sul mercato a tutto l'anno.

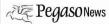
27 agosto 2015

Promozione redazionali pubblicitari

#### PROMOZIONE REDAZIONALI PUBBLICITAL







#### Articoli recenti

- L'agricoltura del futuro: 5 startup dal fico d'India al mangime di qualità agosto 27, 2015
- Bicistaffetta: pedalando da Benevento a Brindisi (30/0 05/09) agosto 27, 2015
- Sardinia Symposium: dal 5 al 9 ottobre l'evento sulla gestione dei rifiuti agosto 27, 2015
- Con WeWOOD "Un orologio acquistato è un albero piantato" agosto 26, 2015
- Il deserto avanza anche in Italia: a rischio 21% del territorio nazionale agosto 26, 2015

Codice abbonamento:

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr			
23	Italia Oggi	27/08/2015	IL MADE IN SICILY CHE VINCE NUTRIMENTO DAI FICHI D'INDIA (M.Achilli)	2
5	Corriere della Sera - ed. Milano	27/08/2015	BRICIOLE DI EXPO - SOSTENIBILITA', PREMI AI PROGETTI	3
8	Corriere dell'Umbria	27/08/2015	ALLARME DEL CNR: RISCHIO DESERTIFICAZIONE ANCHE PER UNA BUONA PARTE DELL'UMBRIA	4
21	la Gazzetta del Mezzogiorno	27/08/2015	IL CNR: "UN QUINTO DELL'AREA ITALIAN E' ESPOSTO AL RISCHIO DESER4TIFICAZIONE"	5
6	La Provincia (CR)	27/08/2015	AMBIENTE, UN QUINTO DELL'ITALIA E' A RISCHIO DESERTIFICAZIONE	6
2	Primo Piano Molise	27/08/2015	MENO PIOGGE E TEMPERATURE IN AUMENTO: E' IL DESERTO CHE AVANZA	7

no ||

27-08-2015

Pagina 23

Data

Foglio 1

#### Il made in Sicily che vince Nutrimento dai fichi d'India

talia Oggi

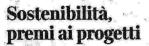
È made in Sicily e consiste in un innovativo sistema di valorizzazione dei fichi d'India il progetto vincitore per la categoria Donne del bando internazionale Unido (United nations industrial development organization), cui hanno concorso 150 proposte progettuali di ricercatori di oltre 30 paesi al mondo. A presentarlo, ieri in Cascina Triulza a Expo 2015, nel corso dell'evento «Sustainable technologies and cooperation in food and agriculture & Unido int'l award 2015», organizzato dal ministero degli affari esteri, in collaborazione col Cnr e Unido Italia, è stata l'ideatrice, Rosa Palmieri, ricercatrice del dipartimento Agricoltura, alimentazione e ambiente dell'università di Catania. «La mia idea», ha spiegato a ItaliaOggi Palmieri, «valorizzare sia la polpa sia le bucce e i semi dei frutti di fico d'India. A livello globale può quindi contribuire alla sicurezza alimentare dei paesi in via di sviluppo ove questa pianta cresce spontaneamente in natura. E a livello locale promuove il recupero dei frutti di prima fioritura, che normalmente vengono recisi per consentire alla pianta di produrne altri, di calibro maggiore, da destinare alla commercializzazione». L'innovatività del progetto sta nel tipo di lavorazione, in via di brevetto, che stabilizza la polpa di questo frutto altamente deperibile, preservandone proprietà nutritive e gustative per oltre 12 mesi senza bisogno di frigo-conservazione (lavorazione che è eseguibile con un macchinario, pure ideato da Palmieri, in grado di funzionare anche con energia solare). La sostenibilità dell'idea sta nella valorizzazione anche degli scarti. Dalle bucce, il 20% del peso complessivo del frutto, si possono estrarre fibre e pectine impiegabili come ingredienti d'altre preparazioni alimentari, mentre i semi, fonte d'acidi grassi e di proteine, possono integrare l'alimentazione animale.

Michela Achilli



27-08-2015 Data

5 Pagina 1 Foglio



Dalla gestione dei microallevamenti nell'Africa subsahariana all'utilizzo delle potenzialità nascoste dei fichi d'India: cinque progetti di startup, aziende e centri di ricerche, sono stati premiati ieri in cascina Triulza. L'occasione, il «Sustainable Technologies and Cooperation in Food and Agriculture & Unido International Award 2015» della Cooperazione allo Sviluppo e di Unido.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

27-08-2015 Data

8 Pagina

Foglio



Scenari inquietanti già entro la fine di questo secolo: "Probabili aumenti di temperature e meno precipitazioni"

## Allarme del Cnr. "Rischio desertificazione anche per una buona parte dell'Umbria'

#### PERUGIA

Può sembrare una notizia incredibile, eppure ha un fondamento scientifico. È a rischio desertificazione quasi un quinto delterritorio nazionale, il 41% del quale nel Sud, oltre la metà del territorio in Sicilia, Puglia, Molise e Basilicata. E tra le regioni che potrebbero nell'arco dei prossimi decenni veder addirittura minare rapidamente il proprio territorio proprio dalla desertificazione c'è addirittura anche l'Umbria, il Cuore verde d'Italia.

Il fenomeno, se può consolarci, interessa comunque tutto il pianeta Colpa delle tendenze climatiche, ma non solo. Nel mondo già due miliardi di persone vivono in aree siccitose e questo, tra l'altro, acuirà i fenomeni migratori. Il rischio è di passare al fenomeno della cosiddetta "conca di polvere" del pianeta, in sostanza notizia arriva da una fonte autorevolissima: il Cnr che in una conferenza organizzata all'Expo di Milano ha presentato e discusso i dati di una ricerca specifica. "Le aree siccitose coprono oltre il 41% della superficie terrestre

e vi vivono circa 2 miliardi di persone. Il 72% delle terre aride ricadono in Paesi in via di sviluppo, la correlazione povertà-aridità è dunque chiara. Se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che è a rischio desertificazione quasi

21% del territorio nazionale, il 41% del quale si trova nel sud, ma i pericoli sono anche di molte altre regioni, soprattutto del Centro Italia. "Ŝono numeri impressionanti che raccontano di un problema drammatico di cui si parla pochissimo - osserva a *LaPresse* Mauro Centritto, direttore

un punto di non ritorno. La dell'Istituto per la valorizza- e 6 gradi e di una significativa arboree del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore della conferenza che queessere interessate da desertifi-70%, in Puglia il 57%, nel

> Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campache non lascia spazio a dubbi

zione del legno e delle specie riduzione delle precipitazioni, soprattutto estive: l'unione di questi due fattori genererà forte aridità. Paradossalmente, sto tema ha voluto portare all' mentre per mitigare i cambiaattenzione dell'opinione pub- menti climatici sarebbe suffiblica e degli stakeholder: "In ciente cambiare in tempo la Sicilia le aree che potrebbero nostra politica energetica, per arrestare la desertificazione cazione sono addirittura il questo non sarà sufficiente, poiché il fenomeno è legato anche alla cattiva gestione del territorio", aggiunge Centritto. "Le conseguenze di quest' inadeguata gestione sono sintetizzate nella espressione innia sono comprese tra il 30 e il glese Dust bowlification, da 50%" continua il ricercatore. dust, polvere, e bowl, conca. E Uno scenario inquietante, un concetto differente dalla desertificazione, giacché ansull'urgenza di azioni strategi- che i più estremi deserti sono che per arginare o mitigare i comunque degli ecosistemi (le cambiamenti climatici. "En- aree aride includono il 20% tro la fine di questo secolo le dei centri di biodiversità e il previsioni parlano, per il baci- 30% dell'avifauna endemica), no del Mediterraneo, di au- mentre le conche di polvere somenti delle temperature tra 4 no un punto di non ritorno".

Si stima che il fenomeno potrebbe riguardare addirittura tra il 30 e il 50% del territorio"



Pagina 21 Foglio 1

L'ALLARME I NUMERI PRESENTATI ALL'EXPO DI MILANO. IL 41% DELLA SUPERFICIE INTERESSATA SI TROVA NEL MEZZOGIORNO

# Il Cnr: «Un quinto dell'area italiana è esposto al rischio desertificazione»

• MILANO. Il deserto avanza anche in Italia. Quasi il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione e di questo il 41% si trova nel Meridione. A lanciare l'allarme è il CNR, che ha illustrato all'Expo di Milano i numeri del fenomeno: interessa oltre un terzo delle terre emerse del pianeta (il 41%), con-

centrate per il 72% nei Paesi in via di Sviluppo dove vivono circa 2 miliardi di persone, ma da cui anche le Nazioni più avanzate non sono immuni. "Dati alla mano-ha spiegato il direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr. Mauro Centritto-la correlazione povertà-aridità

appare abbastanza chiara. Ma se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che quasi il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione, e il 41% di questo si trova nel Sud".

Nel dettaglio, ha proseguito il ricercatore "in Sicilia le aree a rischio sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%". Ogni anno nel mondo si perdono 12 milioni di ettari di terreno. La ragione principale sono cambiamenti climatici, inquinamento e sfruttamento intensivo delle risorse. "Le previsioni – ha evidenziato Centritto-le previsioni parlano di una riduzione significativa delle precipitazioni soprattutto estive nel bacino del Mediterraneo, e di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi da qui alla fine del secolo".

Le conseguenze di un'inadeguata gestione del suolo sono sintetizzate dall'espressione inglese "Dust Bowlification", per cui infuturo si potrebbero avere nemmeno dei deserti, ma delle conche di polvere. Ma c'è di più. Territori sempre più inospitali, mette in guardia Cnr, favoriranno nuove ondate migratorie. "Ad essere colpiti dalla siccità sono i Paesi del bacino Mediterraneo. Molte delle persone

che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili dalla desertificazione. Si tratta di rifugiati ambientali, e il loro numero è destinato a crescere" ha detto Centritto.

"Le proiezioni – ha precisato Anna Luise, dell'Ispra – dicono che nei prossimi 10 anni 50 milioni di persone si sposteranno dai loro territori, che tra vent'anni diventeranno 140 milioni. Quindi proteggere i paesi poveri dalla desertificazione significa anche difendere la sicurezza sociale". L'avanzare dei deserti, non è, però, un fenomeno irreversibile. Accanto a interventi di riforestazione, agricoltura conservativa, e nuove forme di transumanza, un contributo per arginare il fenomeno può arrivare anche dall'osservazione satellitare del territorio.

"Avere dei dati da satellite – ha spiegato il Livio Rossi di e-Geos, società di Finmeccanica-Telespazio – consente un'analisi omogenea di porzioni di territorio che sono una diversa dall'altra. La nostra funzione è fornire alla popolazione uno strumento per comprendere che se c'è un problema di abusivismo, degrado del territorio, di sfruttamento, questo può essere cambiato da un'amministrazione capace e responsabile".

Sílvia Egiziano



27-08-2015

6 Pagina Foglio

## Ambiente, un quinto dell'Italia è a rischio desertificazione

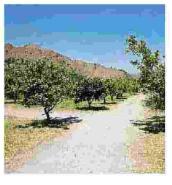
MILANO — Il deserto avanza anche in Italia. Quasi il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione e di questo il 41% si trova nel Meridione. A lanciare l'allarme è il Cnr, che a Expo ha illustrato i numeri del fenomeno: interessa oltre un terzo delle terre emerse del Pianeta (il 41%), concentrate per il 72% nei Paesi in via di Sviluppo dove vivono circa 2 miliardi di persone, ma da cui anche le Nazioni più avanzate non sono immuni. «Dati alla mano — ha spiegato il direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, Mauro Centritto — la

correlazione povertà-aridità appare abbastanza chiara. Ma se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che quasi il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione, e il 41% di questo si trova nel Sud».

Nel dettaglio, ha proseguito il ricercatore «in Sicilia le aree a rischio sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%, nel Molise il 58%, in Basilicata il Monse it 30%, in basincta it 55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%». Ogni anno nel mondo si perdono 12 milioni di ettari di terreno. La ragione principale terreno. La ragione principale

sono cambiamenti climatici, inquinamento e sfruttamento intensivo delle risorse. «Le previsioni — ha evidenziato Centritto — parlano di una riduzione significativa delle precipitazioni soprattutto estive nel bacino del Mediterraneo, e di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi da qui alla fine del secolo»

Le conseguenze di un'inadeguata gestione del suolo sono sintetizzate dall'espressione inglese 'Dust Bowlification', per cui in futuro si potrebbero avere nemmeno dei deserti, ma delle conche di polvere. Ma c'è di più. Territori sempre più inospitali, mette in guar-



Valle dell'Alcantara in Sicilia

dia Cnr, favoriranno nuove ondate migratorie. «Ad essere colpiti dalla siccità sono i Paesi del bacino Mediterraneo. Molte delle persone che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivi-bili dalla desertificazione. Si tratta di rifugiati ambientali, e il loro numero è destinato a crescere» ha detto Centritto.





Il fenomeno che preoccupa

# Meno piogge e temperature in aumento: è il deserto che *avanza*

Presentato all'Expo il rapporto del Cnr. favorite le migrazioni

CAMPOBASSO. Quasi il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione e di questo il 41% si trova nel Meridione. A lanciare l'allarme è il Cnr. che a Expo ha illustrato i numeri del fenomeno: interessa oltre un terzo delle terre emerse del Pianeta (il 41%), concentrate per il 72% nei Paesi in via di sviluppo dove vivono circa 2 miliardi di persone, ma da cui anche le Nazioni più avanzate non sono immuni.

"Dati alla mano - ha spiegato il direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr. il molisano Mauro Centritto - la correlazione povertà-aridità appare abbastanza chiara. Ma se si guarda all'Italia, gli ultimi rapporti ci dicono che quasi il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione, e il 41% di questo si trova nel Sud".

Nel dettaglio, ha proseguito il ricercatore, "in Sicilia le aree a rischio sono addirittura il 70%, in Puglia il 57%,

nel Molise il 58%, in Basilicata il

55%, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50%". Ogni anno nel mondo si perdono 12 milioni di ettari di terreno. La ragione principale sono cambiamenti climatici, inquinamento e sfruttamento intensivo delle risorse. "Le previsioni - ha evidenziato Centritto - parlano di una riduzione significativa delle precipitazioni soprattutto estive nel bacino del Mediterraneo, e di aumenti delle temperature tra 4 e 6 gradi da qui alla fine del secolo". Le conseguenze di un'inadeguata gestione

del suolo sono sintetizzate dall'espressione inglese 'Dust Bowlification', per cui in futuro si potrebbero avere nemmeno dei deserti, ma delle conche di polvere. Ma c'è di più.
Territori sempre più inospitali, mette
in guardia Cnr. favoriranno nuove ondate migratorie. "Ad essere colpiti
dalla siccità sono i Paesi del bacino
Mediterraneo. Molte delle persone
che arrivano da noi non fuggono dalla guerra, ma da aree rese invivibili
dalla desertificazione. Si tratta di rifugiati ambientali, e il loro numero è de-

stinato a crescere", ha detto Centritto.
"Le proiezioni - ha precisato Anna

Luise, dell'Ispra - dicono che nei prossimi 10 anni 50 milioni di persone si sposteranno dai loro territori, che tra vent'anni diventeranno 140 milioni. Quindi proteggere i paesi poveri dalla desertificazione significa anche difendere la sicurezza sociale". L'avanzare dei deserti, non è, però, un fenomeno irreversibile. Accanto a interventi di riforestazione, coltura conservativa, e nuove for-

agricoltura conservativa, e nuove forme di transumanza, un contributo per arginare il fenomeno può arrivare anche dall'osservazione satellitare del territorio. "Avere dei dati da satellite ha spiegato il Livio Rossi di e-Geos, società di Finmeccanica-Telespazio consente un'analisi omogenea di porzioni di territorio che sono una diversa dall'altra. La nostra funzione è fornire alla popolazione uno strumento per comprendere che se c'è un problema di abusivismo, degrado del territorio, di sfruttamento, questo può essere cambiato da un'amministrazione capace e responsabile".



abbonamento: 058509